



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

CONFINDUSTRIA


Protocollo d'intesa tra

CRUI

e

CONFINDUSTRIA



CRUI

Conferenza dei Rettori
delle Università italiane

CONFINDUSTRIA



Protocollo d'intesa tra

CRUI

e

CONFINDUSTRIA

La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), espressione del coordinamento del sistema universitario, e la Confindustria, sede di raccordo del mondo imprenditoriale,

premessato che:

- lo sviluppo economico e sociale dell'Italia e la competitività del sistema Paese e delle sue imprese dipendono dalla conoscenza e dall'innovazione;
- la conoscenza, la ricerca e la formazione superiore qualificata sono fattori strategici primari per la crescita sociale ed economica della società;

preso atto che:

- il rapporto sinergico tra università e imprese, attivato a seguito della firma del Protocollo d'intesa del luglio 1993 tra CRUI e Confindustria, si è dimostrato elemento proficuo di crescita sociale, di innovazione nelle università e di competitività delle imprese;
- la collaborazione avviata nel Progetto Campus rappresenta un benchmark per la modernizzazione dell'offerta formativa professionalizzante da implementare, anche in materia di ricerca ed innovazione;
- nel 2001 si avvierà una profonda riforma dell'architettura generale della didattica universitaria tramite l'introduzione di titoli di studio su più livelli e la riprogettazione di tutti i curricula in modo più aderente alle esigenze degli studenti, delle imprese e della società tutta;

concordano che:

- è necessario e urgente investire nella formazione, nella ricerca e nella riforma universitaria in una prospettiva moderna, adeguata alla rapidità dell'evoluzione del sistema economico/produttivo e alle sfide poste dalla società della conoscenza;
- è necessario e urgente valorizzare e diffondere tra gli atenei il benchmarking delle esperienze di eccellenza e sostenere i valori distintivi delle università statali e non statali legalmente riconosciute.

Articolo 1

A tal fine, rinnovando e aggiornando il Protocollo d'intesa siglato nel luglio 1993, CRUI e Confindustria convengono sugli obiettivi seguenti:

- a) Sviluppare azioni comuni intese a far sì che la formazione e la ricerca assumano un ruolo prioritario negli obiettivi politici nazionali, riconoscendo nella conoscenza e nel capitale umano le risorse fondamentali per le imprese e per la società. Sarà inoltre obiettivo comune far sì che il finanziamento pubblico della ricerca – sia universitaria, sia industriale – risulti adeguato ai parametri medi europei e che siano garantite le risorse infrastrutturali necessarie.
- b) Istituire luoghi istituzionali di confronto e collaborazione su percorsi formativi e di ricerca tra università e imprese, sia a livello territoriale che nazionale, per favorire una collaborazione strategica tra università e imprese con progetti a medio e lungo termine, coordinando le attività in modo da evitare la parcellizzazione degli interventi.
- c) Trasferire le caratteristiche positive già realizzate in Campus nella nuova architettura degli studi universitari, con particolare riferimento: alla definizione dei curricula e al monitoraggio/valutazione dei corsi universitari, per migliorarne l'aderenza all'evoluzione delle esigenze professionali del mondo del lavoro e della ricerca; alla individuazione di innovazioni normative che rendano più autonoma e flessibile la gestione delle risorse economiche, strutturali ed umane degli atenei e ne sostengano l'integrazione con i contesti territoriali, nazionali ed internazionali più moderni.

Articolo 2

Per la realizzazione di questi obiettivi comuni e con l'intento di promuovere la modernizzazione delle università, la competitività del sistema economico e l'integrazione tra ricerca universitaria e innovazione nelle imprese, CRUI e Confindustria concordano sulle seguenti priorità strategiche:

a) Attuare i principi condivisi della riforma.

Uno dei punti cruciali dell'interazione tra sistema delle imprese e sistema universitario deve essere una corretta attuazione dei principi della riforma universitaria:

In tema di didattica per:

- ridurre i tempi medi di conseguimento dei titoli di studio universitari;
- facilitare l'ingresso dei laureati, dei laureati specialisti e dei dottori di ricerca nel mondo del lavoro;
- diversificare l'offerta formativa universitaria e introdurre elementi di flessibilità nei percorsi didattici;
- sviluppare una maggiore attenzione da parte delle università alla domanda di formazione proveniente dagli studenti, dalle loro famiglie e dalle imprese;
- integrare i percorsi curriculari con attività relative alle culture di contesto e alle abilità trasversali;
- stimolare l'impegno delle università anche sul versante della formazione superiore continua e ricorrente;

- potenziare la diffusione e la sperimentazione delle nuove tecnologie a supporto dell'insegnamento;
- valorizzare offerte didattiche innovative anche in campo umanistico, evidenziandone l'importanza ai fini della formazione manageriale.

In tema di autonomia gestionale, promuovendo innovazioni normative negli atenei che accompagnino lo sviluppo di un processo di benchmarking competitivo;

b) Adeguare l'offerta formativa universitaria alla domanda dei portatori di interesse con particolare riferimento alle imprese industriali.

È imprescindibile la concertazione tra rappresentanze del mondo accademico e del mondo produttivo per:

- l'individuazione di percorsi di riordino della carriera universitaria di docenti e ricercatori che favoriscano l'integrazione con il mondo produttivo, sviluppino innovazione e sostengano il trasferimento tecnologico della ricerca universitaria
- sviluppare una maggiore attenzione da parte delle università alla domanda di formazione proveniente dal mondo delle imprese e del lavoro, coinvolgendo le imprese nella programmazione territoriale dei corsi di studio e nella predisposizione dei relativi curricula;
- disegnare percorsi formativi originali e innovativi, appetibili per il mercato del lavoro;
- far partecipare le aziende alle attività formative, facilitando le attività di stage per gli studenti e la docenza extra-accademica, soprattutto per le culture di contesto e per temi specificatamente professionali;

c) Rafforzare l'informazione e l'orientamento per le scelte universitarie dei giovani e per il lavoro in impresa.

Sono indispensabili azioni comuni, mirate e capillari, di comunicazione e di orientamento sugli obiettivi della riforma, sulle potenzialità dei nuovi percorsi formativi sulla qualità dell'offerta formativa, sulla domanda economica e sociale. All'orientamento pre-universitario deve aggiungersi un impegno forte nell'orientamento in itinere, tramite un adeguato sistema di tutorato, e post-universitario per una migliore conoscenza del lavoro in impresa.

d) Sviluppare sistemi di valutazione e di accreditamento.

In una visione sistemica del processo di innovazione e di miglioramento della qualità delle attività universitarie, è indispensabile diffondere adeguati e collaudati modelli di valutazione della qualità di processo e di prodotto, tanto nel settore della formazione universitaria - anche attraverso un sistema di attestazione delle competenze - quanto in quello della ricerca coinvolgendo rappresentanti del mondo delle imprese. Altrettanta attenzione dovrà essere dedicata a possibili sistemi di accreditamento dei corsi di studio e delle strutture di ricerca da parte dei portatori di interesse esterni.

e) Incentivare e sostenere la ricerca universitaria.

È importante sviluppare azioni positive e concordate allo scopo di:

- promuovere l'incontro tra domanda e offerta di ricerca universitaria di base, applicata e pre-competitiva, in particolare a livello di informazioni disponibili all'università - domanda delle imprese - e alle imprese - offerta delle università;
- *far convergere* le azioni delle università e delle imprese sulle linee del Programma Nazionale di Ricerca;
- incentivare innovazione attraverso start up competition e procedure di *spin off* a partire dalla ricerca universitaria, anche con programmi per la selezione e il finanziamento di progetti imprenditoriali proposti da giovani laureati e ricercatori;
- diffondere la cultura del brevetto industriale stimolando l'università a dotarsi di professionalità e strutture adeguate.

f) Indurre un progressivo miglioramento del sistema dei finanziamenti

Si concorda di far pressione su Governo, Parlamento, Enti locali e forze economiche e sociali al fine di:

- indirizzare nuove risorse finanziarie al sistema universitario, tanto per il sostegno della riforma didattica, quanto per promuovere la ricerca e sostenere lo sviluppo delle necessarie infrastrutture;
- promuovere adeguati incentivi fiscali agli investimenti delle imprese per attività di ricerca e di formazione universitaria; favorire l'accesso a tempo determinato di docenti e ricercatori nelle imprese attraverso maggiori incentivi agli atenei ed introducendo riconoscimenti nella carriera universitaria.
- introdurre adeguati sistemi di selezione degli investimenti nelle università sulla base di criteri predefiniti per la valutazione della qualità delle proposte e dei risultati.

g) Promuovere il trasferimento tecnologico.

Diffondere la conoscenza e attivare il trasferimento tecnologico dalle università alle imprese è elemento indispensabile per l'innovazione e la competitività, sia territoriale che nazionale. Il trasferimento tecnologico deve essere affidato a modelli sperimentati ed efficaci, soprattutto per quanto riguarda le piccole e medie imprese così rilevanti nel sistema produttivo italiano.

h) Introdurre strutture stabili di raccordo tra imprese e università.

Per un concreto e coerente raggiungimento degli obiettivi proposti, è necessario creare strutture stabili di coordinamento nazionali e locali in cui definire le strategie e le azioni comuni.

Articolo 3

Il presente Protocollo ha durata triennale e prevede la verifica dello stato di avanzamento del lavoro entro giugno di ogni anno.

La CRUI e la Confindustria nomineranno ciascuna un referente, con l'incarico di organizzare e coordinare tali verifiche e promuoverne i risultati presso le rispettive basi associate.

Roma, 6 giugno 2001

per la CRUI

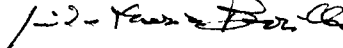
Il Presidente
Prof. Luciano Modica



per la Confindustria

Il Delegato del Presidente della Confindustria per
l'education e la conoscenza

Dr. Guido Maria Barilla



Il Consigliere Incaricato per la ricerca e
l'innovazione tecnologica

Dr.ssa Diana Bracco

